

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
"G. MASSARI"**

**Via Provinciale 66 Voghiera (FE)**

**Tel. 0532/818024**

**e-mail:** [maternamassari@gmail.com](mailto:maternamassari@gmail.com)

**[www.scuolainfanziamassari.it](http://www.scuolainfanziamassari.it)**



# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/2022

## INDICE

Presentazione dell'istituto	pag. 3
Il contesto sociale	pag. 5
Identità educativa e didattica	pag. 6
Progetto educativo	pag. 7
Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento	pag. 8
Obiettivi di religione cattolica	pag. 11
Proposta formativa	pag. 12
Specificità della scuola dell'infanzia	pag. 13
Realizzazione della proposta formativa	pag. 14
Programmazione didattica 2018/19	pag. 15
Organizzazione della scuola dell'infanzia	pag. 23
Sezione Primavera	pag. 25
Motivazioni pedagogiche e finalità educative del progetto "Sezione Primavera"	pag. 31

Relazione educatore-bambino e partecipazione dei genitori	pag. 32
Principali fasi del progetto	pag. 33
Per una scuola migliore	pag. 35
La responsabilità di "essere"- Patto di corresponsabilità educativa	pag. 37
Il personale della scuola e Fabbisogno di organico	pag. 38
Programmazione delle attività formative per il personale e La gestione amministrativa	pag. 39
Calendario scolastico a.s. 2018/19	pag. 40
Approvazione del collegio docenti del PTOF	pag. 42

## PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "G. Massari" è una scuola non statale, la sua attività risale al 1924. Dal 1992 è gestita dall'Associazione di Volontariato "Mons. A. Crepaldi".

L'edificio dove attualmente risiede è stato costruito per volontà del duca Francesco Massari Zavaglia, all'epoca residente a Voghenza, nella seconda metà degli anni Venti, in memoria del figlio Galeazzo (da cui il nome) morto all'età di sette anni.

Inizialmente, nel 1924, la scuola fu ospitata nei locali della parrocchia di Voghiera, per poi essere trasferita nella nuova struttura nel 1927, dove tuttora svolge l'attività.



*Asilo all'interno della canonica di Voghiera (1923)*

Al suo nascere la gestione della scuola fu tenuta dalle Suore del Buon Pastore (Ancelle di Maria Immacolata), poi dalle Suore Orsoline di Verona fino al 1992, anno in cui subentrò nella gestione l'Associazione di Volontariato "Mons. A. Crepaldi".

Le figure chiave che hanno contrassegnato la storia della scuola sono state: le Suore, che con dedizione hanno portato avanti l'attività; i Sacerdoti che si sono succeduti nella parrocchia di Voghiera, ed in modo particolare Mons. Artemio Crepaldi, il sig. Pellizzari Francesco, fattore della tenuta Massari, il signor Giancarlo Neri che per tanti anni si occupò degli aspetti amministrativi.



*Prime foto di gruppo 1929*

Dopo la partenza delle Suore nel 1992, un gruppo di laici legati agli ambienti parrocchiali delle frazioni del Comune di Voghiera, sostenuti da Don Francesco Lodi, hanno deciso di costituire l'Associazione di Volontariato "Monsignor Artemio Crepaldi" che è stata iscritta all'Albo Regionale del Volontariato della Regione Emilia-Romagna con decreto n° 773 del 27/10/1992.

La nascita dell'Associazione, il cui scopo principale è il perseguimento dell'attività educativa della Scuola, è stata favorevolmente accolta dalla popolazione, che ha visto in essa la possibilità di mantenere un importante servizio per il territorio.

La Scuola è riconosciuta Scuola Paritaria ai sensi della legge 10 Marzo 2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 con decreto 3088/493 del 5 Giugno 2001.



*Foto di gruppo davanti all'Asilo*

*In alto da sinistra don Artemio Crepaldi, parroco di Voghiera e don Primo Cristofori, parroco di Voghenza; al centro la duchessa Rita Massari Zavaglia  
(1934)*

## **IL CONTESTO SOCIALE**

Il territorio comunale di Voghiera possiede una popolazione di circa 4000 abitanti, è uno dei più piccoli comuni della Provincia di Ferrara; è ai confini della città ed è collegato ad essa da una strada provinciale e dalla Superstrada Ferrara-Porto Garibaldi.

In circa 15 minuti è possibile raggiungere la città, pertanto, con queste caratteristiche, il territorio appare sempre più proiettato verso la città.

L'economia è di tipo prettamente agricolo, imperniata su alcune colture altamente specializzate di tipo orto-frutticolo, ad esempio la coltura dell'aglio (Fiera Regionale in Agosto) che rappresenta ben il 70% del raccolto dell'intera Provincia di Ferrara.

Voghenza, la frazione più grande del Comune, è un importante insediamento di Epoca Romana, posto ai confini delle allora paludi e rive di un ramo del Po ora prosciugato; fu sede Vescovile fin dal 600 D.C., cioè prima della nascita dell'attuale Ferrara, che divenne, in conseguenza di sconvolgimenti naturali, l'insediamento urbano principale del territorio; il titolo di Vescovo di Voghenza attualmente è attribuito ad un prelado della Curia Romana.

Voghenza ospita anche il Santuario di San Leo in cui sono custodite le reliquie del Santo.

Di quest'epoca rimangono importantissime testimonianze nel sito archeologico a Voghenza e nel Museo del Belriguardo di Voghiera, oltre che nei vari musei della città.

Oltre alle testimonianze di età romana Voghiera possiede altri edifici di valore storico-culturale, come la Delizia Estense del Belriguardo ed il Parco di Villa Massari ora Mazzoni a Voghenza.

La Delizia Estense del Belriguardo è attualmente costituita dai resti in via di avanzato recupero, di un grande castello che risale al 1500, costruito dagli Este, regnanti del Ducato di Ferrara, dove si trovano il Museo con reperti della zona archeologica, una sala espositiva ed una sala conferenza detta "Sala delle Vigne".

Il parco di Villa Massari è costituito da un complesso risalente al 1700, dentro ad un'area boschiva di circa 22 ettari.



*Villa Massari (foto anni '70)*

Sono inoltre presenti il Museo del Modellismo Storico ed altri interessanti zone naturalistiche, come i parchi di Voghiera, Gualdo e Montesanto, inoltre in quest'ultima frazione è presente una zona umida chiamata "La Fagianella". Nelle strutture comunali è presente una Biblioteca, che offre interessanti supporti per la didattica e possiede una sezione dedicata ai bambini di età prescolare e scolare ed una Palestra ben attrezzata per varie attività.

### **IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA**

Le finalità educative della Scuola dell'Infanzia Paritaria "G. Massari" si ricollegano al significato della parola "Educare".

Educare significa aiutare la persona a comprendere il significato della realtà, intendendo per realtà l'insieme dei luoghi e della cultura in cui si esplica la vita.

È possibile esercitare un'attività educativa solo se esiste un rapporto fra la realtà e la ragione dell'uomo, ragione che deve essere aperta a capire la realtà stessa e non pretendere di rappresentarla (intelligenza come apertura alla realtà e alle sue forme e non come misura della realtà stessa).

Per capire la realtà bisogna interpretarla e darle un significato esauriente, che passa attraverso la risposta alle domande strutturali dell'Uomo (la nascita, la morte, il dolore, l'amicizia, la felicità, ecc.); le cose esistono e ci sono per il nostro bene quindi vale la pena impegnarsi per conoscerle.

Tutto questo con estrema semplicità ed adeguatezza, approfittando di ogni situazione per intervenire con attenzione senza perdere nulla del vissuto, della storia e del contesto in cui vive il bambino.

Tutto questo si esplica in modo compiuto solo dentro ad un rapporto con la Famiglia, di cui la Scuola stessa vuole essere collaboratrice educativa, in quanto ad essa spetta il diritto-dovere di educare i propri figli, quindi non una delega, ma una corresponsabilità.

L'attenzione alla persona è uno degli elementi fondamentali per educare, perché il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, dentro ad una relazione tra le persone coinvolte.

Il compito dell'educatore è di aiutare il bambino a sistemare ed organizzare l'esperienza, cogliendone le relazioni e di introdurlo, donandone gli strumenti, al significato delle cose.

L'esperienza della scuola consente ciò riconoscendo la storia del bambino, costituita dal legame con i genitori, fattore primario che rende sperimentabile l'appartenenza a qualcuno.

L'adulto è "proposta" in ogni momento della giornata, in un periodo della vita in cui il processo di identificazione si apre via via ad altre figure di riferimento che si aggiungono al padre e alla madre.

La nostra scuola, perciò, offre il suo servizio educativo ad ogni bambino, senza discriminazioni sociali, economiche, culturali e religiose.

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita e apprendimento. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale e realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

## **PROGETTO EDUCATIVO**

Il progetto educativo viene elaborato collegialmente nel gruppo dei docenti ed è il risultato di un lavoro di riflessione e confronto sulle strategie educative adottate e da adottarsi rispetto agli obiettivi che si prefigge.

Il progetto viene sottoposto periodicamente a verifiche collegiali e personali, per rispondere immediatamente all'emergere dei bisogni; in questo modo viene arricchito, modificato, corretto.

Esso è fondato su alcuni principi:

1. Centralità del bambino
2. Relazione educativa
3. Ricchezza educativa dei momenti della vita quotidiana
4. Ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato
5. Apertura alla realtà.

Ciò implica un metodo caratterizzato soprattutto dall'**esperienza**, in cui il bambino, crescendo, si accorge delle conquiste fatte sperimentando con piacere di diventare grande.

Il progetto educativo persegue le seguenti finalità:

**a) La maturazione dell'identità del bambino**

Inteso come rafforzamento dell'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso una vita relazionale sempre più aperta con il conseguente affinamento delle potenzialità cognitive.

**b) La conquista dell'autonomia**

Intesa come capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi, offrendosi al rispetto di valori universalmente condivisibili quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.

**c) Lo sviluppo della competenza**

Inteso come adeguato sviluppo delle capacità logiche, linguistiche e simboliche, tali da consentire le comprensioni, la rielaborazione, la comunicazione di concetti, di idee e di conoscenze, all'interno di specifici campi di esperienza, valorizzando, in tal modo, l'intuizione, l'immaginazione, la creatività e attivando tutte le potenzialità cognitive ad esse connesse.

**d) Educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile**

Il bambino è portato a porre attenzione al punto di vista dell'altro, scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

## **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in 5 aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione del 2012.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini possono scoprire.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

### **1. IL SE' E L'ALTRO**

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

"I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale".

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.



- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta sulle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## 2. IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

"I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute".

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e si sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta corpo fermo e in movimento.

## 3. IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità

"I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri".

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

#### 4. I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione e lingua

"I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta".

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie fra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità di linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

#### 5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

"I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole".

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## **OBIETTIVI DI RELIGIONE CATTOLICA**

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza, ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

### **Il sé e l'altro:**

il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

### **Il corpo e il movimento:**

il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

### **Immagini, suoni, colori:**

il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

### **I discorsi e le parole:**

il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

#### **La conoscenza del mondo:**

il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

## **PROPOSTA FORMATIVA**

### ***Criteria per la progettazione***

La progettazione/programmazione didattica attinge tutte le ragioni dai principi pedagogici generali della scuola, utilizzando i seguenti criteri:

- Osservazione di ogni bambino e del gruppo
- Costruzione della relazione
- Valore dell'esperienza
- Quotidianità vissuta

attraverso la predisposizione di percorsi formativi specifici.

### ***Percorsi formativi specifici***

Sono percorsi educativi-didattici e vengono programmati ad inizio anno scolastico, in modo flessibile per rispondere ai tempi, ai ritmi ed agli stili di apprendimento diversi per ogni bambino.

L'attività educativa è impostata su breve e medio periodo, per verificarne in itinere l'andamento ed attuare le relative modifiche.

Il percorso formativo si sviluppa attraverso:

- L'organizzazione del tempo-scuola
- L'organizzazione dello spazio-scuola

e con un preciso ruolo dell'adulto che ne rende possibile il reale utilizzo, attribuendo significati precisi ed educando i bambini a goderne.

Il tempo dell'anno cadenzato da ritmi naturali (stagioni) ed il tempo religioso (Natale, Pasqua...) divengono un concreto punto di riferimento e di lavoro, per momenti di attività vissuti con i bambini e le loro famiglie.

In particolare, per rendere esperienza del tempo religioso i bambini sono aiutati attraverso canti, piccoli preghiere, letture e feste a tema.

Ciò su cui punta molto la Scuola dell'Infanzia è la formazione di un vero e proprio metodo di lavoro fra i nostri bambini al fine di sviluppare tutti i vari tipi di intelligenze; per fare ciò, soprattutto con la sezione "Farfalle", l'insegnante incentiverà i bambini a organizzarsi, preparare una vera e propria "festa a sorpresa" e fare vivere loro tutti i preparativi, sentirsi coinvolti in prima persona, consapevoli che i risultati li raggiungeranno solo con tutto il loro massimo impegno.

Attualmente i percorsi proposti sono:

- ❖ Progetto Accoglienza
- ❖ Progetto Estate Bambini
- ❖ Progetto di Educazione Musicale
- ❖ Progetto di Baby-Inglese (sensibilizzazione alla lingua straniera)
- ❖ Progetto di Psicomotricità
- ❖ Progetto di Educazione Stradale
- ❖ Metodo Feuerstein
- ❖ Progetto di sostegno alla genitorialità

### **SPECIFICITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Dagli Orientamenti per la Scuola dell'Infanzia Italiana "... *si esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità ed in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandone culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo*".

All'interno del sistema scolastico nazionale la Scuola dell'Infanzia costituisce il primo segmento formativo, l'art. 1 della legge n° 444/68 stabilisce che essa "*si propone a fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza alla scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia*".

La Scuola dell'Infanzia pertanto possiede una sua specificità, è un luogo istituzionale non obbligato, che accoglie il bambino in una realtà extra-famigliare e in un contesto di relazione con i pari, dove l'interlocutore primario è la famiglia e con essa quindi sarà delineato un profilo di continuità orizzontale.

#### **Soggetti coinvolti:**

- Adulti: l'ipotesi educativa è sempre nella mente dell'adulto, ma è un'ipotesi che tiene in conto che i protagonisti dell'azione educativa sono due, l'educatore e il bambino, quindi non è una proposta rigida e precostituita, ma in continua evoluzione

- Famiglia: va assicurata una continuità educativa fra la vita familiare ed esperienza scolastica
- Bambini: in forza della fiducia di base maturata nell'ambiente familiare, si aprono al cammino della conoscenza di sé e del mondo, sicuri di potersi affidare ad adulti impegnati nell'attuazione di una "Comunità Educativa".

## **REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA**

Il rapporto che gli adulti (educatori e genitori) vivono tra loro definisce "il clima della scuola".

Esso va costruito attraverso la:

- ❖ Condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica
- ❖ Condivisione del percorso formativo del bambino
- ❖ Disponibilità ad un cammino di crescita comune

Affinché tutto ciò avvenga è importante che esista:

- ✓ *Un rapporto fra gli educatori, finalizzato ad approfondire le ragioni delle scelte educative, a socializzare le osservazioni e valutazioni sulle attività e i bambini, e verificare le ipotesi*
- ✓ *Un rapporto scuola-famiglia, finalizzato a proseguire e condividere l'opera educativa iniziata dai genitori, pertanto diventa indispensabile usufruire e/o partecipare agli strumenti (assemblea genitori, colloqui individuali, laboratori genitori, incontri a tema, ecc.) che la scuola ha istituito per la costruzione di questo rapporto*
- ✓ *Un rapporto scuola-Ente Gestore, finalizzato a risolvere e/o mettere a punto tutte le problematiche di tipo organizzativo e strategico per garantire la coerenza con l'identità culturale e progettuale della scuola.*

## **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2018/19**

### **"IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO: ALLA SCOPERTA DELLE STAGIONI CON NARNIA"**

Il progetto educativo viene elaborato collegialmente nel gruppo dei docenti ed è il risultato di un lavoro di riflessione e confronto sulle strategie educative adottate e da adottarsi rispetto gli obiettivi che si prefigge. Il progetto viene sottoposto a verifiche collegiali e personali perché possa essere arricchito, modificato, corretto, ma allo stesso tempo deve poter conservare la propria identità in modo rigoroso.

La scuola dell'infanzia si pone come finalità quella di costruire una proposta culturale capace di incidere sulla formazione complessiva sia per quanto riguarda l'aspetto affettivo, sociale, culturale, sia per quello più propriamente cognitivo dello sviluppo. I contenuti proposti nel nostro progetto didattico annuale includono tutti i campi d'esperienza relativi all'identità del bambino nei suoi aspetti personali, sociali e ambientali e si arricchiranno di stimoli sensoriali attraverso lo sfondo integratore che accompagnerà il percorso alla scoperta delle stagioni con la storia " Il leone, la strega e l'armadio", una narrazione affascinante ma al tempo stesso complessa perché al team dei docenti piace far affrontare ai propri bambini sfide interessanti e avvincenti, sapendo che un semplice armadio può dar vita a mille storie in grado di far nascere meraviglia e stupore, concetti sempre meno vivibili dai nostri bambini . Il racconto di Clive Staples Lewis narra di 4 fratelli inglesi, Peter, Susan, Edmund e Lucy, che durante la guerra sono costretti dal pericolo dei bombardamenti ad abbandonare la loro città, Londra, e a trasferirsi nella casa di campagna di un

bizzarro professore. Colti dalla curiosità che è tipica di tutti i bambini, iniziano a curiosare dappertutto, quando in una delle grandi stanze, la sorellina più piccola, Lucy, fa una scoperta straordinaria: un armadio guardaroba magico, che è in realtà una porta d'accesso per entrare in un altro mondo, quello di Narnia, una terra affascinante abitata da animali parlanti, fauni, centauri, nani e giganti. A Narnia si svolge un'epica lotta fra il bene (Aslan, il leone saggio) e il male (la perfida strega Bianca Jadis che ha cancellato le stagioni e trasformato in statue i suoi nemici, mutando il felice regno di Narnia in una landa desolata ricoperta perennemente da neve e ghiaccio perché sempre inverno senza però mai il Natale). Secondo antiche profezie questa lotta per concludersi, deve attendere che vengano occupati i 4 troni vuoti del Castello di Cair Paravel, da due figli di Adamo e da due figlie di Eva. Saranno proprio Peter, Susan, Edmund e Lucy, dopo aver riportato le stagioni a Narnia con l'aiuto di Aslan, a sedersi sui 4 troni vacanti, sconfiggendo così il male.

Attraverso questa narrazione, il bambino viene trasportato nel magico mondo della fantasia, percependo la sospensione temporale creata dal "c'era una volta" che rassicura il bambino perché definisce uno spazio/tempo ben connotato e che viene maggiormente contestualizzato nel momento in cui i personaggi entrano nell'armadio. La lotta del bene contro il male vedrà i bambini immedesimarsi nelle vicende, prendendo idealmente le parti dei personaggi, incontrando i sentimenti che provano su loro stessi: la rabbia, la gelosia, la paura, la gioia, la sconfitta e la vincita. **Peter** è il fratello più coraggioso e saggio. E' sotto la sua guida che gli altri 3 fratelli riescono a sconfiggere la perfida strega di Narnia. Riceverà da Babbo Natale uno scudo e una spada. Diverrà un buon sovrano e valente guerriero e sarà chiamato Peter il Magnifico; **Lucy** è la sorellina più piccola, è dotata di molta curiosità per questo scopre prima degli altri fratelli il regno di Narnia. E' sempre lei che crede negli altri e cerca di fare nuove amicizie; grazie al suo rapporto con Aslan è in grado di scegliere sempre la strada più giusta da seguire. Riceverà in dono da Babbo Natale un elisir guaritore. Diverrà una regina dolce e allegra e verrà chiamata dal suo popolo Lucy la Gaia. **Edmund** è il fratello più vulnerabile e cede spesso alle tentazioni del male. Stregato dai lucumi (biscotti fatati) tradisce i suoi fratelli ma grazie ad Aslan si riscatterà combattendo contro la strega cattiva diverrà un re serio e posato, saggio nel dare consigli e verrà chiamato Edmund il Giusto. **Susan** è la sorella saggia; riceve da Babbo Natale un arco, una faretra piena di frecce e un corno d'avorio che permetterà nei casi di difficoltà di tirarli fuori dai guai. Diverrà una regina alta e graziosa e sarà chiamata Susan la Gentile. **La Strega Bianca** è la perfida Regina di Narnia, è una creatura cattiva che appartiene alla razza dei giganti malvagi. E' capace di tramutare ogni forma di vita in statue di pietra. Nel suo regno è sempre inverno e non è mai Natale. **Aslan** è il grande leone buono. E' grande e terribile ma è buono e giusto. Porterà a Narnia con l'aiuto dei ragazzi la primavera e la felicità.

### **CONTENUTI DEL PROGETTO:**

Aiutando i protagonisti nel far vincere il Bene, scopriremo nella concretezza delle vicende narrate la presenza di un Destino Buono. Scopriremo passo dopo passo l'importanza delle stagioni per tutto il Creato, e avremo modo di far esplorare il mondo circostante, partendo dal nostro giardino e dal



nostro orto creato con l'aiuto dei nonni nell'anno scolastico precedente. Ci accorderemo allora di come la Natura si modifica e si trasforma nella ciclicità delle stagioni, nella novità dei colori, dei suoi prodotti e dei suoi aromi da gustare e odorare. Lo sviluppo conoscitivo del bambino parte proprio dall'osservazione della natura e dell'ambiente perché è toccando, osservando, ascoltando, gustando e annusando che il bambino acquisirà tutte le competenze necessarie per la sua crescita psico-fisica. Raccontare le stagioni ci permetterà inoltre di riflettere sul concetto del tempo che passa, del prima e del dopo, di ciò che è passato e ciò che verrà e ciò che possiamo immaginare, formulando ipotesi, opinioni, verificando poi la veridicità o meno delle nostre idee e supposizioni. Il percorso che attueremo prevede 4 fasi di sviluppo che saranno le 4 Unità di apprendimento:

1. AUTUNNO
2. INVERNO
3. PRIMAVERA
4. ESTATE.

La durata del progetto coincide con l'intero anno scolastico 2018/2019: ad ogni stagione sono dedicate diverse attività che vengono svolte uno o più giorni a settimana, per un periodo di circa due mesi, in modo che i bambini possano riconoscere, memorizzare e rievocare ciò che viene loro presentato. Alcune attività daranno la possibilità di creare un libro delle stagioni, che conterrà le esperienze che il bambino potrà ritrovare e ripercorrere, con le caratteristiche della stagione approfondita attraverso i cinque sensi: potranno diventare libri tattili, odorosi, rumorosi,.... Inoltre le fotografie dei bambini circondati dagli elementi della natura nelle diverse stagioni mostrerà ai bambini le differenti caratteristiche stagionali durante l'anno scolastico. In ogni sezione verrà allestito un angolo dove appendere cartelloni e foto con le esperienze vissute nelle varie stagioni. Il percorso viaggerà parallelo al progetto educativo religioso perché verrà sottolineata la bellezza del Creato come dono di Dio, cogliendo nelle diverse caratteristiche delle 4 stagioni, tutti i doni che Lui ci ha fatto, partendo dalla Creazione, nella quale il dono più grande siamo noi, cioè ciascun uomo che è unico e irripetibile e chiamato per nome da Dio Padre. Le 4 unità di apprendimento seguiranno i vari passaggi della storia, partendo dalla stagione autunno dove i 4 personaggi entrano nell'armadio e si ritrovano in un mondo sconosciuto. Ma noi conosciamo veramente il nostro mondo? Cosa c'è dietro all'albero? E nel buco sotto? E che piante sono nate e morte nel nostro orto?

### **STAGIONE AUTUNNO:**

Le uscite all'aperto richiameranno l'attenzione dei bambini sul cadere delle foglie dagli alberi, sul rumore prodotto pestando le foglie secche e sul profumo nel toccare le foglie umide. I

colori dell'autunno verranno valorizzati creando capolavori con diverse tecniche pittoriche utilizzando colori vegetali , manipolando e schiacciando frutta e verdura. Uva, castagne, zucche, melagrani , cachi, mele, pere, .... Saranno i prodotti autunnali che i bambini assaggeranno e con i quali lavoreranno, come schiacciare l'uva e fare il mosto, condividere le castagne per san Martino , manipolare e schiacciare la zucca cotta ...

L'autunno è la stagione che prepara la Natura per il lungo sonno dell'inverno: gli animali che non hanno un sicuro rifugio cercano un riparo caldo dove nascondere le loro provviste e rintanarsi per tanti mesi. Quali sono questi animali? Perché non si vedono più le farfalle ma tante tante cimici? E perché non indossiamo più i pantaloncini corti? Le giornate si fanno più fresche e quando inizia a piovere non possiamo più uscire subito dopo in giardino perché il sole non asciuga più così velocemente l'erba ... queste sono alcune delle tante domande che i bambini fanno e che cercheremo di dare una risposta facendo vivere loro le caratteristiche della stagione.

### **STAGIONE INVERNO:**

I bambini osservano dalla finestra della sezione l'avanzare dell'inverno: la brina, i rami spogli, una possibile nevicata, i colori grigi. Ora non si può uscire in giardino ma basta un raggio di sole fare capolino e la richiesta viene all'unisono: andiamo fuori? Perché solo uscendo si possono fare le scoperte di questa stagione: l'odore di muschio, il freddo pungente, il naso rosso, l'aria calda che esce dalla bocca e sembra fumo, i rumori ovattati se c'è anche un po' di nebbia. Gli alberi ormai sono spogli, ma c'è tanto materiale da poter raccogliere e utilizzare per creare manufatti sensoriali. All'interno delle sezioni poi ci saranno le rielaborazioni delle esperienze: il CALDO e il FREDDO con diversi materiali (acqua fredda , ghiaccio tritato per simulare la neve come nella storia , le morbide e calde pellicce, stoffe , lana... ). Gli aromi dell'inverno verranno proposti con i vari tipi di frutta della stagione: limoni, arance, mandarini, tisane, cavolfiori, ecc.. E i colori dell'inverno? Ai bambini verrà fatto notare la differenza fra colori caldi dell'autunno come il giallo, l'arancio, il rosso, il marrone, e i colori freddi dell'inverno come il blu, il viola, il grigio. La stagione inverno porta anche il Natale, la preparazione della nascita di Gesù con canti, lavoretti, il calendario dell'avvento, l'Annunciazione, il sentirsi parte di una Comunità credente. Nello sfondo narratore si vedono già i primi passi verso la vincita del bene contro il Male con l'arrivo del Natale. Nelle sezioni verranno allestiti angoli dove appendere cartelloni e foto con le esperienze vissute in questa stagione.

### **STAGIONE PRIMAVERA:**

Ma ora finalmente si può uscire? Giocare sulla corda, scendere dallo scivolo, raccogliere i fiori? I bambini osservano dalle finestre l'arrivo della primavera nell'erba che cresce e assume un

colore verde brillante, nella fioritura del prato e degli alberi, nell'accendersi dei colori, nel cinguettio degli uccellini che si sente dalle finestre lasciate aperte. Riprendono finalmente le uscite frequenti in giardino in modo da favorire il contatto diretto con gli elementi della natura. E l'orto come è messo? Proviamo a fare un orto a misura di bambino, utilizzando cassette e vasi, dove poter piantare fragole, spezie aromatiche, lavanda.... Li innaffieremo ogni giorno e cominceremo a preparare un bel mercatino dove poter vendere i nostri prodotti. Verrà proposta ai bambini la scoperta e l'assaggio di alcuni frutti di stagione ( fragole, ciliegie, piselli...) e rielaborate le esperienze attraverso attività grafico- pittoriche, manuali e creative, utilizzando varie tecniche e materiali con i colori della primavera : giallo, rosa , verde, ecc.... Una parte del periodo è inoltre impegnato nella realizzazione dei lavoretti in occasione della festa del papà e della mamma e delle festività pasquali. La festa di fine anno scolastico vedrà mettere in scena la drammatizzazione sulle 4 stagioni, con la partecipazione degli esperti esterni di psicomotricità, educazione al suono, baby inglese.

### **STAGIONE ESTATE:**

Le attività in sezione sono ormai terminate, il sole ci porta a stare all'aria aperta e a godere del nostro bel giardino. Con il progetto "Estate Bambini" continueremo il nostro viaggio alla scoperta della stagione estate, gustando i frutti tipici come il cocomero, il melone, la pesca, i pomodori, e i giochi sotto le fronde degli alberi e con l'acqua daranno un po' di ristoro dalla calura estiva. Le attività verteranno sugli aspetti dell'estate che più piacciono ai bambini: l'acqua, come quella del mare o delle piscine dove potranno giocare nel giardino della scuola; i travasi, la raccolta della frutta e degli ortaggi dell'orto . La rielaborazione dell'esperienza prevede la costruzione di manufatti con conchiglie, materiale di recupero, cartelloni con tecniche varie che "raccontino" la solarità dell'estate, la gioia delle vacanze, i giochi all'aperto.

### **QUALI FINALITA'?**

- ***Maturazione dell'identità del bambino:*** vivere serenamente le dimensioni del proprio Io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come una persona unica e irripetibile.  
Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio di una comunità ricca di valori comuni.
- ***Conquista dell'autonomia:*** avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé, saper chiedere aiuto. Esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle

decisioni esprimendo opinioni proprie, imparando ad operare scelte ed assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

- **Sviluppo della competenza:** giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione ed il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti. Ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise. Essere in grado di descrivere, rappresentare ed immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- **Educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile:** scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto di stabilire regole condivise. Sperimentare un primo esercizio del dialogo formato sulla reciprocità dell'ascolto; porre attenzione al punto di vista dell'altro e della diversità di genere, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti. Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

## **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:**

### **Il sé e l'altro**

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con i compagni;
- Sviluppa senso di appartenenza alla propria comunità locale;
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti;
- Sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità;
- Si riconosce come maschio o femmina.
- Si racconta utilizzando i linguaggi grafico-pittorico e verbale;
- Conosce le norme di comportamento e sa adottarle nei vari contesti;
- Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini;
- Partecipa alle attività di riordino, a reperire materiali, se gli è richiesto;
- Si relaziona anche con i bambini che sono in difficoltà.

### **Il corpo in movimento**

- Scopre e conosce la propria corporeità in relazione a sé stesso
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del proprio corpo;
- Confronta il suo corpo e i suoi movimenti con quelli degli altri bambini;
- Utilizza il corpo e le sue parti per "compiere" azioni volute;
- Conosce le differenze sessuali e di sviluppo.

## Immagini, suoni, colori

- Rielabora e riproduce con vari mezzi espressivi i contenuti narrati e le esperienze condivise;
- Rivive in forma di gioco simbolico alcune tra le avventure delle Cronache di Narnia;
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica;
- Comunica, esprime emozioni e racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre;
- Sperimenta varie tecniche espressive e creative per realizzare elementi della storia.
- Conosce ed usa appropriatamente tutti i colori;
- Esegue un prodotto grafico-pittorico e spiega il prodotto;
- Manipola pasta di sale, das, creta;
- Inventa travestimenti per interpretare ruoli;
- Conosce ed utilizza vari strumenti musicali;
- Costruisce strumenti con materiali di recupero.

## I discorsi e le parole

- Ascolta, comprende, comunica;
- Sviluppa padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico;
- Sa esprimere il proprio parere, anche diverso, in un contesto socio-culturale nuovo;
- Memorizza canti e filastrocche;
- Scopre nella concretezza delle vicende narrate un Destino Buono
- Si lascia affascinare dalla bellezza dell'arte narrativa;
- Ascolta e comprende la lettura di una narrazione complessa;
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare;
- Sa leggere immagine e sequenze relative alla fiaba;
- Partecipa alle conversazioni;
- Pone domande sull'argomento;
- Formula frasi lessicalmente e sintatticamente sempre più complesse;
- Descrive immagini;
- Ascolta fino alla fine racconti e fiabe;
- Riordina sequenze di un racconto;
- Inventa un finale per le storie.

## La conoscenza del mondo

- Sa collocare in sequenza temporale gli eventi de " Le Cronache di Narnia";
- Sa distinguere la fantasia dalla realtà;
- Individua caratteristiche e "ambienti di vita" di persone e di animali;
- Sa raggruppare;
- È curioso, esplorativo, pone domande, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze;
- Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti, persone, fatti ed esperienze riferite ad eventi del passato e della vita quotidiana;
- Confronta caratteristiche fra due ambienti;
- Conosce, distingue e descrive varie tipologie di ambiente: mare, montagna, campagna e città;
- Contribuisce a piccoli progetti di gioco ideati dal gruppo;

- Conosce animali domestici, selvaggi, del passato e il loro habitat, compresi gli animali della storia;
- Conosce la scansione fra il giorno e la notte;
- Conosce il ciclo delle stagioni;
- Seria oggetti per colore e per forma.

## **METODOLOGIA**

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Pertanto si delineano le seguenti metodologie:

- Individuare "eventi" da cui prende vita l'esperienza.
- Dare al bambino la possibilità di "essere protagonista" attivo dell'esperienza.
- Garantire agli alunni di ogni fascia d'età un momento di "vissuto globale" o "esperienza" da cui far scaturire i percorsi di apprendimento.
- Fare nascere i momenti di festa dal percorso e dal vissuto del/la bambino/a rendendoli il più significativi possibili.
- Creare situazioni stimolanti favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti.
- Operare per gruppi in situazioni di laboratorio.
- Favorire l'apprendimento cooperativo (cooperative learning) all'interno di piccoli gruppi.
- L'insegnante, attraverso un'appropriata regia pedagogica, stimola e sostiene il percorso di apprendimento del bambino.

E inoltre,

- Sfondo integratore
- Progetto flessibile
- Lavoro sull'unità del bambino partendo dalla sua esperienza
- Lavoro di gruppo
- Giochi cooperativi

## **TEMPI:**

da Settembre a Giugno

## **OSSERVAZIONE-PROGETTAZIONE-VERIFICA**

Il gruppo educativo si avvale di un'osservazione sistematica ed occasionale che daranno la possibilità di verificare la validità del progetto e mettere in atto eventuali modifiche negli interventi successivi. Inoltre viene verificata costantemente l'acquisizione da parte del bambino di un atteggiamento di rispetto nei confronti della realtà circostante, della persona, della vita di gruppo.

## **DOCUMENTAZIONE:**

-per il bambino: tutte le esperienze personali documentate del bambino, inerenti alla programmazione annuale vengono raccolte nel suo album personale o "archivio della memoria" che gli permetterà di avere negli anni successivi una conoscenza consapevole della sua storia.

-per i genitori: le attività giornaliere vengono registrate e descritte nel "diario di bordo": il documento è consultabile all'interno delle sezioni. Quando non è possibile la raccolta di elaborati a testimonianza delle attività, queste ultime vengono fotografate: tutto il materiale così raccolto viene lasciato a disposizione all'interno del plesso, affinché l'utenza possa prenderne visione.

-per la scuola: anche per la scuola viene fatto un librone con la raccolta delle foto più significative delle attività svolte, per rendere memoria del percorso fatto durante l'anno.

### **RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA**

-colloqui individuali per inserimenti e fine anno scolastico per tutte le sezioni, con la possibilità di incontri intermedi in caso di necessità, sia da parte delle insegnanti che da parte dei genitori

-riunione generale

-riunione per i genitori dei nuovi iscritti

-corsi con esperti

-laboratori con i genitori per allestire coreografie per occasioni speciali

-collaborazioni per le uscite

-comitato di gestione

-partecipazione ad iniziative proposte dal paese e coadiuvate dalla scuola

### **ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

CALENDARIO SCOLASTICO: da Settembre a Luglio (compresi)

ORARIO GIORNALIERO: 7.30-17.30 dal lunedì al venerdì

**IN FASE SPERIMENTALE VIENE ATTIVATO DA NOVEMBRE 2018 UN PROGETTO DI MIGLIORAMENTO COME SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA', POSTICIPANDO L'USCITA PER LE FAMIGLIE BISOGNOSE PER MOTIVI DI LAVORO, DALLE 17.30 ALLE 18.00.**

### **SEZIONI**

Attualmente la scuola accoglie circa 60 bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in 3 sezioni.

Le sezioni sono:

SCOIATTOLI per i 3 anni

PANDA per i 4 anni

FARFALLE per i 5 anni.

È attivato il progetto "Sezione Primavera" che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi, la cosiddetta sezione PULCINI.

Ogni insegnante/responsabile di sezione costituisce il punto di riferimento per i bambini e per i genitori.

Le sezioni sono OMOGENEE per età, così organizzate offrono meglio la possibilità di rispettare i tempi di crescita dei bambini, di seguirli nell'inserimento e organizzare al meglio il tempo dedicato all'igiene personale.

### SPAZIO

L'attenzione alla persona, che rappresenta uno dei valori prioritari nell'impostazione del progetto educativo della scuola, implica anche la cura degli spazi, l'organizzazione dell'ambiente deve rispondere alle esigenze dei bambini e degli adulti e riflette una visione della vita e del rapporto educativo.

La nostra scuola usufruisce dei seguenti spazi:

- **Ingresso:** armadietti personali dei bambini e bacheca
- **Salone:** suddiviso in angoli (libro, cucina, pista macchinine, tana, angolo morbido) con materiale a vista da scegliere
- **Sezioni:** di diverse dimensioni per soddisfare le esigenze in base all'età, per ognuna è prevista la zona tavoli e spazio personale per riporre le proprie cose
- **Dormitorio:** con brandine aventi la funzione di lettino
- **Cappella:** utilizzata come ufficio
- **Bagno**
- **Sala da pranzo:** ambiente costituito da due sale comunicanti
- **Giardino:** suddiviso in zona giochi alberata con sabbiera; casa, castello, ecc. (le strutture sono in legno naturale a norma di legge), e un'ampia zona prato non alberata
- **Cucina:** mensa interna per fornire alimenti preparati al momento dell'erogazione, utilizzando materie prima di elevata qualità.

### GIORNATA

Tutti i tempi trascorsi a scuola sono educativi, senza distinzioni di momenti più o meno "importanti", perché attraverso di essi il bambino cresce. Tutti i tempi della giornata sono scanditi da un ritmo caratterizzato da stabilità e godibilità da parte del bambino a partire dai suoi bisogni di appartenenza, di sicurezza, di conoscenza e di apprendere facendone memoria dell'esperienza.

La giornata è pensata e agita attraverso l'offerta di spazi, attività, modalità di gestione stabile, coerente e significativa. La routine quotidiana acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che lo fa stare bene e lo invita alla scoperta e allo stupore.

### ORARIO

7.30-8.30: accoglienza, momento affettivo carico di emozioni, in salone, con possibilità di giochi spontanei

7.30-8.30: ingresso anticipato sezione Primavera

8.30-9.00: ingresso sezione Primavera

8.30-9.30: momento in sezione di inizio giornata

9.00-11.15: igiene prima del pranzo

11.30-13.00: pranzo



13.00-13.30: gioco libero in sezione, in salone o in giardino

13.00-13.45: uscita per chi non riposa (Infanzia)

13.00-13.30: uscita per chi non riposa (Primavera)

13.45:14.00: igiene per chi va a nanna

14.00-15.30: riposo per i 3 e 4 anni

13.30-15.15: riposo per i 2 anni

14.00-15.30: attività per i 5 anni

15.30-16.30: merenda

16.30-17.00: uscita Primavera (gioco libero o guidato)

17.00-17.30: uscita posticipata sezione Primavera

16.30-17.30: uscita Infanzia (gioco libero o guidato)

17:30- 18:00 uscita posticipata per i bambini i cui genitori ne hanno fatto richiesta attraverso il progetto di sostegno alla genitorialità.

## **SEZIONE PRIMAVERA**

### **PREMESSA**

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Galeazzo Massari, che comprende il servizio prematerna "sezione Primavera", è una scuola non Statale, gestita dall'Associazione di Volontariato Mons. Artemio Crepaldi. La legge regionale sui servizi educativi del 2000 individua nel progetto pedagogico uno dei requisiti necessari per l'accreditamento; la disposizione evidenzia l'intento di valorizzare la fisionomia specifica di ogni struttura educativa mediante la formulazione di un progetto rispondente alle esigenze della realtà in cui si opera e ai modelli pedagogici che gli educatori assumono come punto di riferimento. Il progetto pedagogico si configura così, non solo come una dichiarazione di intenti, ma come la fotografia di un servizio, un documento di impegni tra istituzione educativa e il territorio ed esplicita la filosofia educativa e le linee metodologiche della scuola. Alle sue scelte pedagogiche e alle sue finalità si connettono poi i progetti specifici della programmazione educativa.

### **ANALISI DEL GRUPPO SEZIONE E INSERIMENTI**

La sezione primavera è al momento composta da 12 bambini di cui 6 femmine e 6 maschi di età compresa fra i 24 e i 36 mesi. Parte di loro proviene dal micronido di Gualdo, altri invece sono alla loro prima esperienza di distacco dalla famiglia.

Gli inserimenti sono stati tendenzialmente positivi, molti di loro non hanno mai mostrato problemi nel distacco dal familiare, per altri è stato un pochino più difficoltoso ma in pochissimi giorni si sono ambientati e inseriti molto bene. Teniamo presente che l'inserimento dei bambini in un nuovo

contesto sconosciuto con adulti e coetanei estranei, è di per sé un'esperienza emotivamente molto forte, richiede un attaccamento sicuro alla famiglia, necessità di una buona interiorizzazione delle routine quotidiane sia dei genitori fuori (sapere dove sono mamma e papà e riuscire a focalizzare mentalmente il luogo in cui si trovano, il motivo per cui lui viene portato a scuola, è per il bambino una forma di sicurezza fondamentale), ma molto importanti diventano anche le routine della giornata scolastica. Quando il bambino impara le varie "tappe" in cui è suddivisa la sua giornata fuori casa, ha chiaro in mente cosa avviene nei cambi di situazione, questo lo rende sereno e tranquillo, non spaventato in quanto prevede quello che stiamo per fare. È compito dell'educatrice stabilire una giornata con momenti fissi, piccoli rituali che fanno capire al bambino cosa stiamo per fare. Un piccolo esempio è "il trenino" nel momento in cui l'educatrice chiama i bambini per fare la fila con un richiamo o una canzone (possibilmente sempre quella) il bambino sa esattamente che si sta cambiando stanza e sarà o il salone, o il bagno o il giardino quando possibile. Ciò infonde in lui sicurezza e prevedibilità nell'ambiente in cui passa la maggior parte della sua giornata. Perché tutto questo sia possibile, la nostra giornata è suddivisa in momenti precisi.

## **LA ROUTINE GIORNALIERA**

Per routines si intendono le sequenze abituali di comportamento che il bambino, abbastanza precocemente, dimostra di riconoscere e anticipare. I momenti della cura dei bambini in tutti gli aspetti legati alla corporeità, costituiscono indubbiamente degli spazi di relazione tra adulti e bambini stessi, suscettibili di forme di comunicazione fortemente individualizzate e personalizzate (modificati a seconda dell'età, della personalità e del vissuto del bambino).

I momenti di routines garantiscono al bambino, fin dai primi giorni di vita, la regolarità e la sicurezza della soddisfazione dei suoi bisogni primari e gli trasmettono la sicurezza di chi si occupa di lui.

Le routines, pertanto, si configurano come situazioni dense di sfumature emotive, nelle quali si mette in gioco la possibilità di conoscersi e di essere riconosciuti dagli altri. A scuola, le educatrici organizzano questi momenti e li traducono in relazioni con il bambino contribuendo così a strutturare l'esperienza interna del proprio corpo come "ponti" tra sé e la realtà sociale. Attraverso questa consuetudine (che abbia le caratteristiche della regolarità), il bambino impara a riconoscere gli avvenimenti, le persone e a rappresentarseli mentalmente. Durante i momenti di routines si comunica con il bambino a più livelli. Mentre lo accudiamo, ci rivolgiamo a lui con un linguaggio verbale (parole) e non verbale (sguardi, mimica facciale, tonicità muscolare ecc..) fornendogli degli stimoli che gli permettono di capire le cose che lo circondano e di denominare e classificare la realtà.

### **1. Scansione dei tempi della giornata**

<p><b><u>Entrata:</u></b> orario 8.30</p> <p><b><u>Momento accoglienza:</u></b> 8.30- 9.00</p>	<p>L'accoglienza rappresenta, per il bambino ,un momento carico di forti valenze emotive così come per tutti gli altri soggetti coinvolti (educatori, genitori, figure parentali). Questo momento è caratterizzato da una "ritualizzazione" che comprende il ripetersi di gesti, di espressioni verbali e non verbali, di messaggi comuni per la maggior parte dei bambini (es. la mamma va al lavoro e poi torna) e di atteggiamenti comuni ad educatori e genitori; inoltre si contraddistingue da un passaggio di consegne e di informazioni utili riguardanti il bambino. Accogliere è andare incontro con il sorriso, tranquillizzare, ascoltare, verbalizzare le emozioni della coppia genitore/bambino. Il passaggio da casa a nido può essere facilitato da un gioco , da un peluche, dall'oggetto transizionale, che ricorda al bambino il suo mondo privato e che può essere poi riposto nella scatola personale.</p>
<p><b><u>Colazione :</u></b> 8.30 - 9.00</p>	<p>E' questo un momento di aggregazione e di condivisione, durante il quale il bambino crea un legame con i coetanei e con l'adulto di riferimento, attraverso l'offerta e il consumo di un cibo consono al momento della giornata. Mangiare al nido non è come mangiare a casa: qui i bambini devono condividere l'attenzione dell'educatrice con altri bambini, a rispettare i tempi degli altri, a mangiare stando seduti a tavola, imparando a condividere con gli altri le regole che contraddistinguono questo momento della giornata.</p>
<p><b><u>Igiene personale:</u></b> 9.30 - 9.45</p>	<p>Il momento del cambio del pannolino e l'uso dei servizi igienici, rientra in quelle azioni che si compiono quotidianamente insieme al bambino. Queste sequenze abitudinali permettono al bambino di entrare sempre più in relazione con tutto ciò che lo circonda , consentendogli di affermarsi con sicurezza. La cura dedicata al proprio corpo , le norme igieniche da seguire e gli stimoli per "imitazione" offerti da chi ha già raggiunto il controllo sfinterico, diventano elementi importanti per conquistare livelli di autonomia sempre più alti.</p>
<p><b><u>Attività didattiche:</u></b> 9.45 -11.00</p>	<p>Tra i due e i tre anni l'autonomia motoria è già ad uno stadio avanzato e per questo motivo le educatrici potranno condurre i bambini verso quei giochi di movimento che devono tener conto della presenza fisica dei compagni, di ciò che essi fanno, e a non vederli come ostacoli ma come coetanei con i quali condividere esperienze ludiche. L'autonomia motoria raggiunta, in generale garantisce anche la coordinazione dei movimenti delle mani ed è in questo modo che vengono apprezzati i giochi manipolativi con la pasta di sale, il pongo, il didò, i colori a dita, la schiuma da barba, i ritagli da incollare, i pennarelli per avviarli alle attività grafiche/figurative. Il materiale plastico manipolativo proposto fortifica, nel bambino, il contatto, il piacere di stringere, deformare, battere, schiacciare, appropriarsi, in definitiva, delle sue caratteristiche e disponibilità di uso. L'attività didattica è</p>

	<p>sempre supportata dal GIOCO , che è il mezzo attraverso il quale i bambini apprendono, conoscono, agiscono, si esprimono. E' un' occasione sempre nuova per entrare in contatto con la realtà, conoscerla e modificarla. Nel gioco i bambini imparano regole, e partecipano in modo attivo al processo di apprendimento.</p>
<p><b><u>Igiene personale:</u></b> 11.00 - 11.30</p>	<p>Ci si prepara per il pranzo : nuovo cambio del pannolino; uso del water per chi ha già il controllo sfinterico; pulizia delle mani.</p>
<p><b><u>Pranzo:</u></b> 11.30 - 12.30</p>	<p>Una volta entrati nel refettorio, si indossa il tovagliolo contenuto nella tasca che riporta il contrassegno personale; ci si accomoda a tavola, si recita la preghiera di ringraziamento per il cibo ricevuto e si consuma il pasto che è programmato dalla tabella dietetica autorizzata dalla ASL, servizio Materno Infantile. Il momento del pasto garantisce una giusta relazione di base con l'educatrice e rappresenta anche un momento associativo di rilevante importanza, ricco di stimolazioni, dove nascono amicizie, si stringono legami nuovi o si proseguono rapporti formati durante l'attività ludica, si apprendono buone abitudini alimentari. Il nutrirsi quindi coinvolge dimensioni biologiche e insieme psicologiche, sia socio-cognitive che affettive. Le educatrici mangiano con i bambini perché crediamo che l'esempio dell'adulto sia importante anche per trasmettere al bambino il piacere di "stare bene" a tavola, di mangiare seguendo il proprio ritmo senza essere assillati da un adulto che imponga il proprio.</p>
<p><b><u>Attività ludiche e 1^ uscita:</u></b> 12.30 - 13.30</p>	<p>La giornata prosegue con il gioco libero occupando gli spazi della sezione (ad esclusione dell'angolo morbido già adibito a dormitorio), mentre una prima parte di bimbi che frequenta soltanto la mattinata, si appresta ad uscire. In questo momento si riallacciano i rapporti con i familiari che vengono aggiornati sull'andamento della giornata del loro bambino a scuola.</p>
<p><b><u>Igiene personale:</u></b> 13.30- 13.45</p>	<p>In bagno ci si prepara per il pisolino pomeridiano, con un nuovo cambio del pannolino, l'uso del water per chi ha già raggiunto il controllo sfinterico e lavaggio delle mani e del viso.</p>
<p><b><u>Sonno pomeridiano:</u></b> 13.45 - 15.15</p>	<p>Nell'angolo morbido, allestito con brandine che sono caratterizzate da coperte morbide personalizzate, l'educatrice distribuisce gli oggetti transizionali e i ciucci indispensabili per un buon rilassamento; ci si spoglia parzialmente e si racconta una piccola storia per sollecitare la concentrazione. A conclusione di tutto ciò si recita una preghiera. Frequente è anche l'ascolto di musiche rilassanti. La presenza dell'educatrice nel dormitorio è costante e questo permette ai piccoli di abbandonarsi al sonno in tranquillità e sicurezza.</p>

<b><u>Risveglio e servizi:</u></b> 15.15 - 15.30	Risveglio graduale, qualche minuto per rivestirsi e nuovo uso dei servizi igienici con cambio e pulizia mani
<b><u>Merenda:</u></b> 15.30 -16.00	Merenda in refettorio seguendo tabella dietetica approvata da servizio Materno Infantile
<b><u>Gioco e uscita:</u></b> 16.30 - 17.00	In attesa del ricongiungimento con i genitori, si usano tutti gli angoli e i giochi disponibili della sezione: costruzioni, macchinine, animali, bambole ecc.. I genitori che vengono a riprendere i loro piccoli, vengono aggiornati sull'andamento della giornata, possono controllare nel diario di bordo l'attività giornaliera proposta, verificare nella bacheca del pasto cosa e quanto ha mangiato il proprio bambino, controllare in bagno la lavagna con le "popò del giorno

## ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

### Sezione

#### **Suddivisione della sezione e materiali.**

Importante punto di riferimento per i piccoli, la sezione contribuisce a formare il senso di appartenenza dei singoli a quel gruppo specifico e alla costruzione così dell'identità, del riconoscimento e il rispetto di regole relative a quello spazio. E' organizzata per permettere di svolgere le attività individuali e di gruppo al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze motorie, relazionali e cognitive e sostenere il processo dalla dipendenza alle autonomie. Il riposo è garantito all'interno della sezione in uno spazio dedicato. La sezione è arredata con mobili nuovi e le varie zone sono delimitate da staccionate di legno o mobiletti colorati, inoltre la presenza di ampie finestre insieme all'altezza degli ambienti ( supera i quattro metri) creano una sezione luminosa e confortevole. Per questa sezione vengono mantenuti saldi alcuni standard che connotano la sua particolare fisionomia: spazi separati dal resto dell'esperienza dell'infanzia e metodi pedagogici ben connotati in rapporto allo sviluppo psicofisico dei bambini. La sezione è suddivisa in ambienti diversi caratterizzati dagli arredi, dalla loro funzione e collocazione e contemporaneamente scandisce i momenti rituali e le tappe della giornata educativa:

1. **Angolo "accoglienza"**: destinato ai bambini e ai genitori per facilitare il "distacco" e favorire l'inizio delle attività; comprende lo spogliatoio con attaccapanni e divanetti in legno dove riporre il cambio scarpe e sui quali si può sostare temporaneamente per il

- saluto. Sulle mensole che si trovano al di sopra degli attaccapanni, sono collocate scatole personalizzate che contengono i vestiti di ricambio dei bambini e i loro oggetti personali.
2. **Angolo della casa:** attrezzato con mobili atti a favorire il gioco simbolico della famiglia ; troviamo così la cucina, la lavanderia, le bambole, le stoviglie.
  3. **Angolo morbido:** attrezzato per gattonare, saltare, rotolare, costruire la tana, rilassarsi e, in comunione con l'angolo del libro, raccontare e leggere storie. L'angolo è allestito con materassi, cuscini, paracolpi, travi e ponti in materiale ignifugo, grande specchio per favorire lo sviluppo dell'identità corporea.
  4. **Angolo delle costruzioni:** attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre, costruire ecc.. Troviamo costruzioni morbide, macro costruzioni, costruzioni a pettine, costruzioni che riproducono l'ambiente della fattoria, della stazione, della pista delle auto.
  5. **Angolo per la pittura:** mette a disposizione pastelli, tempere, gessetti, pennarelli, spugne, pennelli ecc.. per sperimentare i colori su piani orizzontali, verticali o obliqui.
  6. **Angolo della manipolazione:** attrezzato per favorire le attività tattili con farina, pasta di sale, pongo, schiuma da barba,...
  7. **Angolo del libro:** per consentire la visione autonoma di libri e insieme all'insegnante, favorire così la concentrazione, l'ascolto e la conversazione mirata. Il libro sfogliato comodamente favorisce la comunicazione di emozioni e sentimenti insieme alle informazioni. L'angolo include libri morbidi, cartonati, tridimensionali, macro libri, libri con i buchi, libri sonori, libri tattili ecc..
  8. **La zona pranzo:** La refezione avviene in un locale attiguo alla sezione ed è attrezzato con tavoli, panchine e seggioline e mobile porta stoviglie.
  9. **La zona sonno:** Considerata l'organizzazione oraria è previsto uno spazio adibito a dormitorio con n. 15 posti letto, provvista da brandine basse facilmente usufruibili dai bambini per sviluppare l'autonomia personale, con corredo di lenzuola e cuscino personale, portato dalle singole famiglie, per favorire l'identità del bambino e il riconoscimento degli oggetti personali. I lettini dopo il momento del riposo, vengono riposti per lasciare ai tappetoni.
  10. **I servizi igienici:** Distaccati dalla sezione, sono fruibili attraversando la zona salone. Sono presenti tre piccoli water per permettere l'autonomia dei bambini nel piacere di fare da soli , un fasciatoio per il cambio dei pannolini, mensole con pannolini personali , salviette e creme; per la pulizia delle mani, sono presenti due grandi lavabi con sei rubinetti, dei quali uno con manopole che differenziano acqua calda da acqua fredda, per la fruizione del sistema simbolico culturale.
  11. **Il salone:** è stato suddiviso in due zone, per delimitare l'angolo riservato ai bambini della sezione "primavera" dall'angolo riservato ai bambini della scuola dell'infanzia.

### Lo spazio all'aperto.

Si estende in un unico lotto facilmente fruibile dai bambini. Lo spazio esterno, pur essendo in comune alla scuola dell'infanzia, è delimitato e di uso esclusivo ed è organizzato per favorire l'esplorazione libera e il gioco strutturato in continuità con gli spazi interni in modo da rispondere alle esigenze dell'età. Lo spazio è riparato, in parte, da un gazebo e in parte da alberi ad alto fusto, con il suolo tenuto a prato per circa 5/6 (accuratamente sempre tagliato). Tale spazio è attrezzato per dare libero sfogo alla inesauribile energia dei bambini che impareranno a coordinare la motricità globale, trovando soluzioni ad eventuali problematiche motorie, spaziali

e relazionali attraverso la sperimentazione di questo angolo. Sono previsti momenti in cui i bambini della sezione primavera possono interagire con i più grandi per favorire i processi di socializzazione, i processi imitativi e le tecniche di "tutoraggio". Nello spazio comune a tutte le sezioni troviamo quindi castello in legno con scivolo e ponte tibetano, sabbiera, scivoli di plastica di diverse dimensioni, nave in plastica con diversi livelli di abilità legati alle capacità corporee di ciascuno, dondolo in legno.

### L'ingresso

Questo ambiente è la zona filtro e in comunione con l'infanzia è luogo di comunicazione e informazione per le famiglie per favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori. Appese alle pareti vengono esposti cartelloni con foto e attività dei bambini; nelle bacheche i genitori possono trovare informative, regolamenti, avvisi e comunicazioni. E' esposta anche una bacheca denominata " info-teca" con la quale i rappresentanti dei genitori tengono informate le famiglie su proposte, novità, ecc...

## MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE E FINALITA' EDUCATIVE DEL PROGETTO

La scelta pedagogica e valoriale del progetto educativo della "Sezione Primavera" è quella di una scuola come "luogo che accoglie tutti" dove si realizzano autonomamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione. Una scuola che non si limita ad accogliere la "diversità" ma la concepisce come possibilità di ricchezza e momento di crescita personale e culturale di ciascuno. L'offerta educativa della nostra scuola valorizza nel rispetto della diversità degli stili cognitivi, delle intelligenze, delle inclinazioni, delle identità culturali di appartenenza, tutte le dimensioni strutturali che connotano l'uomo poiché l'intervento educativo mira alla TOTALITA' DELLA PERSONA, sviluppando competenze e abilità operative e concettuali sostenendo la formazione di una personalità completa, libera ed equilibrata. Ma volta anche a sviluppare la socialità, la creatività, l'operatività e la riflessione ed a potenziare atteggiamenti di cooperazione attraverso il riconoscimento del valore dell'altro in modo da favorire la reciproca conoscenza e il rispetto. Si promuovono la scoperta e la consapevolezza delle possibilità del bambino, si rispettano le caratteristiche psicologiche proprie dell'età 24/36 mesi, si prediligono azioni didattiche che promuovono la manipolazione l'azione diretta e l'esplorazione, si facilita lo sviluppo delle capacità di esprimere le proprie opinioni e i personali giudizi, di criticare in modo costruttivo. L'obiettivo primario del progetto è favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia.

I principali obiettivi sono i seguenti:

**OBIETTIVI GENERALI:**

- **Autonomia:** intesa come acquisizione di fiducia in sé stesso, fiducia negli altri, riconoscimento dei propri oggetti e spazi (contrassegno), interiorizzazione della routine quotidiana e libera iniziativa.

• **Socializzazione:** intesa come capacità di gestire e riconoscere gli spazi, riconoscimento del gruppo di appartenenza, accettazione dei coetanei e dell'adulto di riferimento (educatore).

Questi due macro obiettivi sono ricchi di sfaccettature, saranno perseguiti attraverso la sollecitazione e lo sviluppo di determinate competenze in base allo sviluppo globale del bambino considerati nella loro specificità ed in base alle tappe di età dei 24/36 mesi.

#### OBIETTIVI SPECIFICI:

• Favorire ed incrementare le capacità psico-motorie: da sviluppare sia attraverso il libero movimento, sia attraverso attività strutturate (es. nel nostro angolo morbido; semplici percorsi con piccoli livelli di difficoltà da superare, giochi attrezzati in giardino). Ma imparare a muoversi non è solo correre e saltare, ma è imparare a tenere il pennello, una matita, saper muovere le mani con cura e precisione per inserire un gioco strutturato ad incastri; per questo verranno strutturate attività mirate al miglioramento di questi movimenti "di precisione".

• Favorire lo sviluppo affettivo e sociale attraverso la convivenza con i coetanei, spiegando e incitando al rispetto dei tempi e degli spazi di ognuno, nel rispetto delle esigenze del singolo.

• Favorire lo sviluppo delle facoltà espressivo-cognitive: verificare attraverso il dialogo e/o espressione pittorica se quanto detto, letto o drammatizzato è stato interiorizzato e compreso, cercando di sollecitare piccoli collegamenti fra gli eventi (es. causa-effetto).

• Favorire lo sviluppo del linguaggio: attraverso dialogo attivo con i bambini; lettura di storie; domande e risposte.

Il progetto educativo della "Sezione Primavera" viene costruito intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La programmazione consisterà nell'elaborazione degli interventi, in funzione delle esigenze di ciascun bambino predisponendo le condizioni più idonee per uno sviluppo armonico della personalità, dell'intelligenza, dell'affettività, della socializzazione e della motricità.

La programmazione non sarà rigida né procederà per schemi, ma sarà improntata ad una notevole elasticità, poiché concepiamo ciascun bambino/a come un essere "in fieri", in continuo cambiamento nei diversi archi temporali che vanno dall'arco della giornata al corso delle settimane e dei mesi, e al corso degli anni. Sarà nostro compito adeguare le attività e le routine alle esigenze mutanti dei piccolissimi, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni impreveduti cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma. Nel gruppo di lavoro viene garantito e valorizzato sia l'apporto personale nella costruzione dei percorsi educativi, organizzativi ed operativi, sia un confronto costruttivo tra le singole professionalità nel definire le ipotesi, nel prospettare le strategie e le procedure educative, nel verificare i percorsi realizzati.

## RELAZIONE TRA EDUCATORE E BAMBINO

La relazione tra l'educatrice e il bambino inizia al momento dell'inserimento, in cui il bambino viene accolto dalla scuola con la sua storia, fatta di competenze, relazioni, apprendimenti acquisiti all'interno del proprio contesto educativo: la famiglia. L'inserimento viene il più possibile agevolato grazie alla particolare cura dedicata all'allestimento delle aule predisposte per sollecitare la curiosità del bambino, stimolare la sua creatività e permettergli di sviluppare in piena sicurezza, tutte le sue capacità sia motorie e fisiche che cognitive ed intellettive. Tanto più il passaggio dall'ambiente familiare a quello del mondo esterno, la scuola, con i suoi ritmi e le sue molteplici regole, viene costruito con calma ed amore, tanto più contribuirà nel dare fiducia al bambino e nel favorire il suo inserimento. Questi aspetti costituiscono i presupposti affinché il bambino affronti



quel processo di conoscenza, sviluppo dell'autonomia, maturazione della propria identità e socializzazione, che sono i principali obiettivi del progetto.

## **LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI**

Il progetto della sezione primavera vuole coinvolgere nello stesso modo i bambini, i genitori e le educatrici. Vogliamo così sottolineare il fatto che la scuola non è solo un luogo esclusivo per il bambino, ma anche per gli adulti, uno spazio in cui potersi incontrare per parlare insieme di educazione e di proposte educative. Il primo obiettivo che deve impegnare noi educatori è quello di arrivare a definire in che modo la scuola e la famiglia devono integrarsi per sostenere il percorso di crescita del bambino: è infatti indispensabile che il bambino non riceva messaggi educativi contraddittori o contrapposti, e che gli adulti, genitori ed educatori, rispondano ai suoi bisogni ed alle sue richieste in modo coerente ed in buona sintonia. Il progetto intende offrire ai genitori uno spazio di ascolto e confronto al fine di sostenere la famiglia nel suo compito educativo. Crediamo che per favorire un buon atteggiamento del bambino a scuola, sia necessario stabilire un rapporto di collaborazione e di reciproca fiducia tra genitori ed educatrici al fine di creare una alleanza educativa che porti alla costruzione di un progetto educativo condiviso. Per quanto riguarda la partecipazione individuale dei genitori, un momento importante è la comunicazione quotidiana all'ingresso e all'uscita del bambino, caratterizzato da un breve scambio di informazioni sul bambino che consolida giorno dopo giorno il senso di partecipazione e di appartenenza a questa esperienza. Nell'arco dell'anno vengono inoltre programmati alcuni appuntamenti tra le educatrici e i genitori: il primo fra questi è il "colloquio individuale" con ogni coppia di genitori prima dell'inserimento del bambino. Proseguendo, durante l'anno, si prevedono altri colloqui individuali di verifica, su richiesta dei genitori o delle educatrici.

Inoltre, durante l'anno, si svolgeranno incontri di sezione di verifica e di presentazione delle esperienze, feste, incontri di laboratorio. Seguendo precisi riferimenti pedagogici saranno osservati i particolari criteri metodologici che facciano leva sull'interazione tra il singolo ed il gruppo, non limitatamente al gruppo dei coetanei ma anche al graduale inserimento nel gruppo dei bambini più grandi. Questo sarà realizzato attraverso i laboratori, le drammatizzazioni e le uscite legate alla programmazione. Ma anche attraverso momenti di vita quotidiana condivisa, come il giardino o il salone attraverso una ricca vita di relazioni di gruppo. Riteniamo che la coesistenza in un unico presidio della sezione primavera e della scuola dell'infanzia è da considerarsi come una importante opportunità e risorsa per il bambino. Infatti il collegamento fra le diverse realtà permette di concretizzare una "continuità educativa" a vantaggio del bambino che, terminata l'esperienza nella Sezione Primavera, può accedere alla Scuola dell'Infanzia con la tranquillità di aver già incontrato le insegnanti, svolto laboratori appositamente pensati per il "progetto continuità" e visitato i nuovi ambienti.

## **LE PRINCIPALI FASI DEL PROGETTO**

*Osservazione del bambino:* L'osservazione ci permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue ansie il suo modo di relazionarsi al mondo ed alle persone. Tutto ciò ci farà individuare percorsi ed attività centrati sia sul singolo sia sul gruppo.

*Definizione degli obiettivi:* Gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, questi sono centrati sul bambino e sono finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione senso-motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative e a contribuire alla socializzazione.

*Elaborazione delle attività e dei laboratori da proporre:* L'elaborazione delle attività e dei laboratori aiutano il bambino ad acquisire la prima conoscenza dell'ambiente intorno a sé.

*Verifica dei risultati:* La verifica ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento. Il tutto viene esplicitato nel profilo individuale del bambino che verrà letto al genitore nel momento del colloquio di fine anno scolastico.

I traguardi di sviluppo del progetto verranno perseguiti attraverso:

- Attività
- Uscite e drammatizzazioni

**Attività:** Tutte le attività verranno espresse in forma ludica infatti il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e di inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Le attività che vengono proposte ai bambini, sotto la continua sorveglianza del personale educativo sono:

- Attività grafico-pittoriche (pennarelli, tempere, matite a cera, collage, gessetti....)
- Attività manipolative (pongo, creta, farina, acqua, terra, colla, pasta di sale...)
- Attività linguistico-cognitive (incastri, puzzle, libri, immagini, fotografie...)
- Attività motoria (morbido, giochi in giardino...)
- Attività simboliche (travestimenti, cucina, drammatizzazione...)

*Attività manipolative/costruttive:* La manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di coordinazione oculo-manuale, sperimentando nozioni come sopra-sotto, pesante-leggero, dentro-fuori. Questo tipo di esperienza aiuta il bambino a rafforzare il proprio livello percettivo, stimolandolo ad esplorare e toccare materiali messi a disposizione: la farina, il riso, la pasta, la carta, il cartone, le stoffe il cotone e altri materiali.

*Attività simboliche:* Durante il secondo anno di vita il bambino comincia ad interessarsi ai giochi di rappresentazione, sviluppa cioè la capacità di pensare, evocare, rappresentare oggetti, persone non presenti; nel gioco simbolico il bambino riproduce le esperienze della propria vita.

*Attività linguistiche:* Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo che sociale. L'uso corretto, consapevole ed intenzionale di gesti e parole porta progressivamente il bambino a partecipare a momenti di dialogo e di comunicazione sempre più

soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista. Una buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso. Anche il piccolo gruppo può favorire una buona comunicazione perché permette al bambino di confrontare con gli altri i propri bisogni, sensazioni, opinioni e di esprimere i propri punti di vista e stati d'animo.

*Attività motoria:* L'attività motoria è l'insieme di una serie di proposte, che si esprimono attraverso il gioco, il laboratorio, il curricolo. L'attività motoria (in campo educativo) si strutturerà come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio. In altre parole, l'educazione motoria, oltre a facilitare l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, agendo sull'organizzazione globale e segmentaria del piccolo alunno, si articola al fine di permettere al bambino nel gruppo, di approfondire:

- la conoscenza di sé e dell'altro da sé
- la relazione con i pari e con gli adulti presenti
- l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti.

## PER UNA SCUOLA MIGLIORE

### DOCUMENTAZIONE

Secondo gli Orientamenti, le funzioni e le caratteristiche dominanti della documentazione sembrano essere principalmente le seguenti;

essa:

- serve a rendere visibile il progetto educativo.
- coinvolge i soggetti interessati, ossia i bambini, gli educatori ed i genitori, il contesto sociale e culturale di appartenenza.
- deve essere "agile" e, nel contempo, continua e può avvalersi di diversi strumenti e tecnologie "ampiamente diffuse nelle scuole".
- consente e favorisce la riflessione ed il confronto: agisce sugli aspetti qualitativi della scuola.
- rafforza la continuità.
- è valida per la programmazione individualizzata per i bambini che sono in difficoltà.

#### **A chi è rivolta la documentazione?**

Gli interlocutori ai quali la documentazione si rivolge sono riconducibili a quattro:

- *Gli insegnanti:* la documentazione serve per il processo, come detto, di autochiarificazione, di confronto; è anche punto di partenza per il lavoro futuro;
- *I bambini:* la documentazione racconta la loro storia, i loro 'passi', le loro azioni, il loro sviluppo; in questo senso, essi, attraverso la documentazione, possono rivedersi, riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità;

- *Le famiglie:* in quanto 'utenti' di un servizio, i genitori hanno il diritto di conoscere non solo quanto avviene a scuola ma anche le ragioni delle scelte effettuate; la documentazione è anche un modo per creare un 'ponte' forte e costante fra casa e scuola;
- *Il contesto sociale e culturale:* generalmente al termine dell'anno scolastico i materiali prodotti o le esperienze documentate vengono riposte in qualche armadio e sono inevitabilmente presto dimenticate (e quindi disperse e buttate); è importante invece conservare la memoria della scuola in quanto è essa stessa una componente essenziale di una determinata città o di un territorio. Potrebbe essere utile, a questo scopo, la realizzazione di centri di documentazione (presso la sede del Circolo didattico, la biblioteca cittadina, o altro) di un determinato ambito territoriale.

### **Perchè documentare?**

Le ragioni per cui la documentazione nella scuola dell'infanzia (e non solo in essa) è importante sono molteplici.

Indichiamo qui, sinteticamente, tre scopi principali:

- L'azione educativa e didattica come attività pensata;
- La scrittura (nelle sue molteplici forme del 'lasciare traccia') come lavoro di autochiarificazione dei processi educativi e formativi;
- La documentazione come strumento per mettere a fuoco i problemi che si presentano in situazione educativa.

La nostra Scuola dell'Infanzia è consapevole della necessità di un'attenta valutazione e di un'adeguata documentazione del percorso di crescita del bambino e dell'esperienza scolastica in generale.

La stesura della programmazione completa delle variazioni, degli aggiustamenti avuti, viene redatta alla fine di ogni anno scolastico come documento del percorso svolto e come memoria della scuola, sotto forma di "librone dei ricordi" che viene consegnato alle famiglie.

## **VALUTAZIONE**

Nella scuola dell'infanzia lo scopo principale della valutazione è quello di promuovere apprendimento ed autonomia. Ci saranno sia una valutazione in itinere che una valutazione finale (sommativa) ma entrambe con una prevalenza formativa.

Lo scopo ultimo della valutazione è promuovere l'autoregolazione.

Con l'autoregolazione, il bambino si fa carico dei propri processi motivazionali e cognitivi per apprendere, risolvere problemi, adattarsi a nuove situazioni.

"Imparare" comporta infatti la regolazione delle proprie attività.

Ciò vale per l'insegnante, che, grazie alla valutazione, può autoregolare le proprie attività di insegnamento, correggendo, modificando, aggiustando gli obiettivi e le consegne per le attività che seguiranno.

Ciò vale anche per i bambini, che, pur svolgendo spontaneamente un'autoregolazione per apprendere (ciò vale tanto più quanto il bambino è piccolo), vanno sostenuti e aiutati in questo processo.

La valutazione va effettuata per conoscere l'efficacia degli interventi effettuati e l'effettiva validità delle strategie messe in atto per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Si articola in valutazione del:

-percorso formativo

-qualità del servizio.

La valutazione relativa alla qualità del servizio erogato, viene richiesta alle famiglie degli utenti, ogni fine anno scolastico, attraverso la compilazione di un questionari; i risultati di tale questionario sono presi in considerazione da parte del personale della Scuola, al momento della programmazione delle attività e da parte dell'Ente Gestore per ciò che gli compete.

## **LA RESPONSABILITA' DI ESSERE** **Patto di Corresponsabilità Educativa**

### **... SCUOLA**

La scuola si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo mettendo a disposizione l'ambiente scolastico per tale scopo.

La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla.

Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese a realizzare le finalità della scuola stessa.

Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuola, cattoliche e non, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

### **... INSEGNANTI**

Essere insegnanti di una scuola dell'infanzia richiede la padronanza di specifiche competenze culturali e pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad un'aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini.

Il compito dell'insegnante va ben oltre la semplice custodia del bambino, ha infatti il compito di guidarlo nella crescita integrale ed armonica.

Alle insegnanti è perciò chiesto di:

- Lavorare in equipe e in collaborazione con tutti i soggetti (genitori, Consiglio, personale non docente, territorio) per permettere una comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo;
- Programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione e valutazione e di condivisione con le famiglie;
- Esprimere le proprie attitudini ed abilità nell'organizzazione dei laboratori, dando spazio alla più ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- Effettuare una formazione continua per una crescita personale e professionale;
- Mantenere la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione.

## ... GENITORI

Essere genitori di un bambino che frequenta la Scuola dell'Infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale con cui condividere il compito educativo con progetti mirati.

L'esempio è il primo strumento educativo. Il genitore è chiamato:

- Ad essere un vero modello per il figlio, prima di tutto nel rispetto delle regole della convivenza;
- A informarsi sulle attività e i percorsi proposti leggendo i documenti esposto ma soprattutto interpellando il bambino, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica.
- A sentirsi parte di un gruppo e perciò partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative apportando il proprio contributo.
- Essere promotori della comunicazione con la scuola e quindi informare l'insegnante di sezione di elementi relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo.
- Rispettare la privacy della comunicazione servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare con le insegnanti.

Per favorire lo svolgimento delle attività educativo-didattiche e garantire la sicurezza di tutti i bambini della scuola ogni genitore è tenuto a:

- Rispettare l'orario stabilito sia d'ingresso sia d'uscita
- Sostare nella scuola solamente il tempo necessario per affidare il proprio bambino all'insegnante; al termine della giornata è bene non trattenersi ulteriormente nel salone o in giardino
- Far conoscere e delegare per iscritto sull'apposito modulo le persone incaricate al ritiro del bambino dalla scuola
- In caso di entrata posticipata o uscita anticipata è bene preavvisare l'insegnante e deve considerarsi un'eccezione e non l'abitudine.

## PERSONALE DELLA SCUOLA

### FABBISOGNO DI ORGANICO

	<u>Annualità</u>	<u>Fabbisogno di organico</u>	<u>Motivazione</u>
<u>Scuola dell'Infanzia</u>	A.S. 2019/2020	4 e al bisogno 1 sostegno	3 sezioni omogenee
	A.S. 2020/2021	4 e al bisogno 1 sostegno	3 sezioni omogenee
	A.S. 2021/2022	4 e al bisogno 1 sostegno	3 sezioni omogenee

### PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

<u>Tipologia</u>	<u>n.</u>
Assistente amministrativo (segreteria)	<u>1</u>
Collaboratore scolastico	<u>2</u>
Cuoca per mensa interna	<u>1</u>

## PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE PER IL PERSONALE

La formazione delle insegnanti avviene annualmente come prevede la normativa, per un minimo di 20 ore ad un massimo di 40 ore; le tematiche vengono scelte dal personale sulla base delle proposte attive nel territorio, nella FISM e dalla coordinatrice pedagogica FISM.

La formazione sulla sicurezza viene realizzata in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e in relazione alle esigenze della struttura.

## LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

### ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

#### Presidente:

è il Legale Rappresentante della scuola nonché il gestore di tutte le attività che vengono svolte all'interno della struttura.

#### Il Comitato di Gestione:

è un organo eletto dall'assemblea dei genitori e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia. È infatti chiamato anche Consiglio di Amministrazione.

#### La coordinatrice

La coordinatrice è nominata dal Presidente dell'Associazione con scelta insindacabile, condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola e unitamente alle altre componenti se ne fa garante.

#### Le insegnanti

Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione seguito dal Presidente e dal Gestore.

### CALENDARIO SCUOLA DELL'INFANZIA 2018/ 2019

Rientro da ferie	Data 03/09/2018	Giorni lavorativi sospensione
Inizio attività	05/09/18	
Inizio inserimenti	10/09/18	
Inizio inserimenti Primavera	05/09/18	
Progetto accoglienza	Dal 05/09/ 2018 al 07/09/ 2018	
Assemblea	25/10/18	
Feste S.S. Santi	01/11/2018	02/11/18



Scuola aperta	1/012/2018 sezione primavera 12/01/2019 scuola infanzia	
Immacolata	08/12/18	
Presepe vivente	15/12/18	
Gg. Chiusura Natale	25-26/12/2018 01-06/01/2019	24- 27-28-31-/12 2018 2 -3-4-/01 2019
Chiusura dicembre	21/12/18	
Apertura gennaio	07/01/19	
Iscrizioni 2018/2019	21/01/2019 al 28/02/2019	
Gg. Chiusura Pasqua	21-22/04/2019	18-19-23 /04 2019
Festa Liberazione	25/04/19	24/04/2019 PONTE
Festa del Lavoro	01/05/19	
Festa di fine anno	25/05/2019	
Festa delle Repubblica	02/06/19	
Festa Patrono	13/06/19	14/06/2019 PONTE
Inizio Estate bambini	03/06/19	
Inizio Centro estivo	17/06/19	Fine 26/07/2019
Chiusura	25/07/19	
Ferie	26/07/2019 al	

	31/08/2019	
Rientro ferie	02/09/19	
Inizio attività	04/09/19	

*L'effettiva realizzazione del PTOF nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a quest'istituzione scolastica da parte del MIUR delle risorse umane, strumentali ed economiche individuate e richieste (art. 1, comma 19, L 107/15).*

## **APPROVAZIONE DEL PTOF**

Il PTOF per il nuovo triennio 2019/2022 è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data 08/01/2019 :

- dalla Coordinatrice Didattica : Mingozi Mara
- e dalle Insegnanti: Silvia Baldassari
  - Ferrozzi Gaia
  - Bertelli Beatrice
  - Rubbi Martina
  - Rossella Montanari
  - Agnese Roccati

- dalle Rappresentanti di Istituto:
  - Alessandra Coletti
  
  - Emanuela Bianchi
  
- dalla rappresentante dell'Ente Gestore  
Lisetta Gualandi